Anno XXXIV. - N. 31. Martedì 8 Febbraio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La nomina dell'onor. Guala nel posto di segretario generale del Ministero dell' interno fu definitivamente stabilita nell'ultimo Consiglio dei ministri, e il relativo decreto comparirà bentosto nelle colonne della *Gazzetta Ufficiale*.

Le attitudini politico-amministrative del nuovo segretario saranno adeguate all' alto ufficio, cui viene chiamato; pare tuttavia che la sua nomina trovasse delle contrarietà presso qualche membro del Gabinetto in causa delle aderenze che, da quanto si dice, l' on. Guala conserva tuttora coi moderati, malgrado la sua recente, troppo recente, evoluzione verso i banchi ministeriali.

Certo è che l' onor. Guala non è iscritto nel libro d' oro della progresseria, ed è molto meno accetto nelle file della maggioranza, quanto più, movendo dai banchi dei centri, si procede verso quelli della sinistra: non parliamo della sinistra radicale o della sinistra estrema, poichè il nuovo segretario dovrebb' essere addirittura per entrambi un reprobo, un codino.

La sventura, che colpisce la famiglia dell'on. Zanardelli, colla perdita della madre, ritarderà certamente i lavori della Commissione per la riforma elettorale, non potendosi esigere che il relatore, in questi giorni di profondo cordoglio, che vanno rispettati, abbia volontà di dedicarsi agli affari e vi accudisca con animo tranquillo e colla mente serena, come si esigono in argomento di sì grave portata.

Frattanto i giornali continuano nelle loro congetture sul probabile atteggiamento dei partiti, riguardo al progetto presentato dal Ministero, e si assicura che l' opposizione costituzionale lo combatterà specialmente nella parte, che riguarda la capacità elettorale e la misura del censo.

Noi abbiamo già espresso in proposito le nostre opinioni: piuttostochè ammettere come dato della capacità la seconda elementare, noi diamo subito il nostro voto per il *suffragio universale*.

Siamo invece dispostissimi a discendere molto più basso per ciò che riguarda il limite del censo. Noi desideriamo una legge che allarghi veramente la partecipazione della grande maggioranza di tutti i cittadini dello Stato nel Governo: non desideriamo una riforma che si risolva nella sovranità irrefrenata delle plebi cittadine, poichè per questa strada, dopo effimere baraonde, si è sempre finito al dispotismo di pochi furbi.

Dopo le scene tumultuose avvenute nella Camera inglese, non si può dubitare che la legge proposta dal Gabinetto sulla tutela delle proprietà e delle persone in Irlanda, sarà votata o immediatamente applicata.

I deputati irlandesi, rientrando nella Camera, sono già convinti di ciò che si prepara, e Parnell ha pubblicato un manifesto, che toglie loro tutte le illusioni, esortandoli ad astenersi da ogni atto incostituzionale per non dare appiglio alle rappresaglie del Governo.

È dunque l' agitazione legale che il Governo deve apparecchiarsi a combattere. Sta poi a vedere dove finisce, secondo il concetto della nuova legge, la legalità, e dove comincia, nel concetto degl' irlandesi, l' arbitrio governativo.

Parnell prevede che i deputati membri della *Land league* saranno tutti arrestati, ma che altri li rimpiazzeranno.

È certo che il ministero Gladstone si è imbarcato per navigare in un pelago dove la tenacità irlandese non è il meno pericoloso degli scogli.

LA DESTRA
può avvicinarsi alla Sinistra?

A tale interrogazione risponde, in un articolo inserito nella *Sentinella Bresciana*, il conte Roberto Corniani nei seguenti termini:

« È falso poi che i deputati moderati facciano solamente questione di persone combattendo gli uomini di Sinistra ed i loro progetti puramente perchè non sono e non vengono dalla Destra. Questa, che si vuole chiamare questione di persone, non lo è che in apparenza, mentre nel fondo è una vera questione di principii. Infatti per i moderati un programma politico ed amministrativo per quanto ottimo e ben accetto, non può essere messo in esecuzione che da uomini i quali possan dar piena fiducia che lo sapranno e vorranno eseguire completamente, lealmente, in modo da curare l' interesse generale del paese e non quello speciale di un partito; bisogna altresì che questi uomini dieno garanzia di essere amici devoti e saldi difensori della Monarchia e dello Statuto.

Ora non è colpa della Destra se uomini del taglio dei Depretis, dei Crispi, dei Sandonato, dei Nicotera non sanno ispirare quella fiducia piena ed illimitata che è necessario riporre in chi è chiamato ad attuare le più importanti riforme politiche ed amministrative.

Ma ritorniamo alla questione del programma. Se quello della Sinistra, tante volte strombazzato e sì poco eseguito, contiene riforme che appaion realizzabili anche a moltissimi di Destra, nessun accordo è possibile fra le due parti intorno ad un altro programma della Sinistra, quello tacito il quale a differenza di quello pubblico viene attuato da gran tempo col concorso non solo della Sinistra parlamentare, ma anche di quella parte del paese che la sostiene.

Ma cos' è questo programma tacito della Sinistra? — Io credo che i fatti in questi ultimi anni l'abbiano sufficientemente palesato. Esso racchiude il fatto di mutua difesa e di mutuo soccorso per cui tutti i membri della Sinistra dentro e fuori del Parlamento, nella politica come nell' amministrazione, nei comuni, negli affari pubblici e privati devono lavorare al trionfo dei singoli membri del partito. Libero ad essi di bisticciarsi tra di loro quando non ne venga ad approfittare un estraneo al partito. Quando invece uno che non è di Sinistra mostri di voler ottenere qualche cosa, i litiganti di ieri devono riunirsi per dargli addosso. Fra i membri della Sinistra i più devono spingere in alto i meno, i quali alla loro volta devono proteggere i più; tutti insieme poi debbono lavorare a scacciare dai posti lucrosi od onorifici coloro che non appartengono al partito; devono distruggerne l' influenza, farli ritirare dalle lotte politiche ed amministrative mercè le persecuzioni di ogni genere, non esclusa la demolizione delle riputazioni.

All' incontro il membro del partito benchè disonesto ed inetto, deve essere magnificato, soccorso, spinto in alto, anteposto all'estraneo qualvolta essi concorrano alla deputazione, o ad un posto di consigliere, di cassiere o di impiegato, ad un matrimonio o ad un banco del lotto.

Il programma tacito della Sinistra è adunque la fondazione e il consolidamento di una grandiosa società di mutuo soccorso e mutua difesa. Quando il programma pubblico possa nuocere a quello tacito, il primo deve passare in seconda linea, perchè quello tacito, che concerne il « partito », è per esso più importante di quello palese che concerne il paese.

Così per esempio la perequazione fondiaria, benchè contenuta nel programma pubblico, deve rimanere lettera morta per non danneggiare i deputati meridionali di Sinistra; così dicasi del decentramento amministrativo il quale esigerebbe l' abolizione delle sottoprefetture troppo care ad alcuni collegi appartenenti alla Sinistra.

Questa società mutua che è la Sinistra, accetta le reclute e si rinforza coll'austriacante come col repubblicano, col borbonico come coll' oscurantista; basta che questi promettano di votare come vuole la Sinistra, essa non guarda se essi conservano le antiche aderenze e simpatie.

È questo programma tacito della Sinistra che nessun uomo di Destra può accettare, perchè esso antepone l'interesse del partito a quello generale, perchè misura la capacità e l'onestà alla stregua dello spirito partigiano, perchè benefica una porzione degli italiani a danno degli altri perchè poi tende a fare di ciò che dovrebbe essere un partito politico rispettabile, una camorra la quale demoralizza lo spirito pubblico e fa della politica e dell' amministrazione uno sgabello agli interessi privati. Con

---

(5) APPENDICE

Cronaca di Castellunare

(Racconto di Aristide Passega)

— Senta, signor pretore, mi faccia la finezza di ascoltarmi cinque minuti e di aiutarmi a trovare il modo di prendermi una soddisfazione, una soddisfazione clamorosa, perchè, per bacco, se la giustizia mi manca in questa circostanza, le giuro, quant'è vero Dio, che mi fò giustizia da me.

— Si calmi, si calmi, signor Giovanni: vediamo di che si tratta. Credo già d'indovinare e sono molto dolente che la voce maligna non abbia risparmiate le di lei orecchie.

— Ah! è io ne sono contentone, perchè, sa, non c'è ombra di vero, e questa voce è un'infamia, un'infamia bell'è buona ed io darò querela...

— A chi?

— All' autore della calunnia per bacco!

— Ma lo conosce lei?

— Io no, e lei?

— Neppure, e non lo conosceremo mai. Quando si saprà veramente chi è la madre del bambino esposto, della diceria che ora è il tema della conversazione generale, non si saprà più nulla, nessuno avrà udito parola. Perchè, vede lei, chi come me è nato in città, giudica forse più spassionatamente e quindi più giustamente i piccoli centri: e l'esperienza mi insegna che la maldicenza è l' unica cosa per cui gli abitanti dei paesucoli vadano d'accordo e siano solidali.

— Eppure io ho già fermati dei sospetti su qualcuno.

— Ed io pure forse. Forse sospettiamo sulla stessa persona: ma le prove chi ce le darà? e senza prove come si condanna? Faccia a modo mio: abbandoni l'idea della querela. Quando si conoscerà la vera colpevole, Castellunare non mancherà di parlarne collo stesso interesse spiegato ora a danno di sua figlia e quelli che ora pronunciano il nome e la pretesa storia di questa con una certa compiacenza, non si dimenticheranno di gridare la croce addosso al presunto autore della menzogna, salvo sempre a mutare intonazione quando si tratterà di fare una nuova vittima; è così sempre fino a che la maldicenza, la compiacenza del male altrui non formeranno una condizione di vita delle piccole borgate, fino a che l'arma velenosa della calunnia le cui ferite lasciano sempre qualche traccia, quando non uccidano addirittura, cesserà dall' essere qualche cosa di inafferabile, di impalpabile contro cui non vi è legge che possa difendere; fino a che in una parola i piccoli paesi non saranno diventati grosse città, vale a dire fino alla fine dei secoli.

— Ed io dunque dovrò sopportare il danno di questi giorni di dolore, d'ambascia, di rabbia senza prendermi alcuna soddisfazione.

— Oh! quanto alla soddisfazione la potrebbe avere sicuramente. Ma per verità non starebbe a me d' indicargliene la forma.

— Dica, dica per carità!

— Oramai qui nessuno ci ascolta e posso parlarle da amico. Io, nei suoi panni appurerei bene la cosa e quando fossi proprio certo sull' identità della persona più colpevole...

— Ebbene?

— Badi che non è il pretore che parla. Farei in modo di trovarmi con quel tale in qualche luogo senza testimoni e... lei è ancora giovane, robusto, ha un bel paio di spalle, i suoi pugni devono essere formidabili...

— E così gliene farebbe provare qualcuno...

— A rischio di rompergli un dente. Che vuole? dove non arriva la legge...

— Arrivi il pugno dell' offeso.

questo non intendo dire che tutti quanti gli uomini di Sinistra tendano a questi brutti scopi; vi sono dei progressisti onesti ai quali questa specie di camorra non garba niente affatto ed i quali appunto in grazia di questa loro disapprovazione sono dai loro colleghi considerati come gente poco pratica. Bisogna convenire però che la parte più attiva e militante della Sinistra, quella che ha maggiormente le mani in pasta e che maggiormente influisce nelle elezioni, non agisce diversamente da quello che ho esposto.

Vi è poi un'altra parte del programma tacito della Sinistra esplicato specialmente dall'attuale gabinetto, che non potrà mai ottenere la sanzione dei deputati moderati. Questa riguarda i mezzi di cui si vale il Ministero per conservarsi la maggioranza.

Il fare degli impiegati governativi altrettanti agenti elettorali e servitori umilissimi dei deputati progressisti o radicali influenti; l'appoggio dato dal governo ai candidati avversi alle patrie istituzioni, la sua tolleranza di fronte alle agitazioni dei repubblicani e degli internazionalisti; il far dipendere la soddisfazione degli interessi dei cittadini non dalla giustizia delle loro pretese ma dalla raccomandazione dei politicanti, e così via.

Da quanto ho esposto sembrami apparire chiaramente che i deputati moderati se possono momentaneamente appoggiare la Sinistra quando questa intenda realizzare lealmente ed a profitto di tutti e non di un solo partito alcune delle riforme contenute nel suo programma pubblico, non possono però accordarle un appoggio duraturo ed incondizionato il quale li renderebbe solidamente responsabili di una condotta politica e di mezzi di governo che ripugnano alle loro tradizioni ed ai loro convincimenti. »

Finchè dunque sono al governo uomini *indegni* o *incapaci*, li sostenga chi si sente, non noi che abbiamo sempre combattuto per l'alta moralità, chè è per i popoli quel che è l'igiene per il corpo.

Finchè il marcio intacca il tronco centrale, che mal s'appoggia ad elementi i più abbietti, finchè si pigliano i deputati più inetti o i più imbarazzanti nella Camera per infliggerli proconsoli alle provincie, finchè, in una parola, governa Depretis, noi resteremo al nostro posto — lasciando che altri di più facile contentatura si accomodi — e ci resteremo finchè il paese si disgusti davvero o rinsavisca.

La destra potrà affermarsi, trasformarsi in partito di Centro, secondo la tendenza del paese, potrà venire a transazioni e conciliazioni; ma non rinnegare il suo passato, calpestare cinque anni di franca opposizione allo sgoverno, cavar le castagne dal fuoco per altri, o far la parte del corbello.

Potius mori quam foedari.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 gennaio.

(L). Per consenso di tutti, fu uno splendido discorso quello pronunziato ieri alla Camera dall'on. Maurogonato sui progetti per la istituzione della Cassa pensioni e per l'abolizione del corso forzoso.

Prima di lui avevano parlato, uno a favore e l'altro contro, gli onorevoli Plebano e Favale, tra la maggiore distrattaggine dell'assemblea e anzi quasi senza assemblea, perchè i deputati presenti erano rarissimi.

Fu allora quando il presidente diede la parola all'onor. Maurogonato che l'aula si popolò d'un tratto. I deputati affluirono da ogni banda. E, dimostrazione ancora più significativa della grande autorità che l'onorevole Maurogonato gode fra i suoi colleghi, questi, tutti, dal Centro e dalla Sinistra, convennero a Destra e gli si assieparono attorno attorno per non perdere un filo delle di lui argomentazioni, e, per quanto l'on. Maurogonato parlò, fu fatto un silenzio di tomba. La Camera era compresa in una volta della suprema serietà della questione, e dell'alto valore dell'uomo che imprendeva a trattarne.

I concetti principalmente espressi dall'on. Maurogonato, furono questi. Che prima d'ogni altra cosa, in Italia si debba molto risparmiare a fine di ricondurre in paese i titoli del Debito pubblico, e per pareggiare le importazioni e le esportazioni. Che all'abolizione del corso forzoso sarebbe stato preferibile di venire ammortizzando gradualmente i biglietti, senza gravare i bilanci nostri d'interessi passivi, ciò che sarebbe stato possibile qualora la questione del macinato non si fosse tramutata in questione politica. Che, favorevole all'abolizione del corso forzoso, egli non avrebbe fatto altro che esaminare ed accennare i miglioramenti da introdursi, a parer suo, nel progetto.

L'onor. Maurogonato considerò la questione sotto un duplice punto di vista: quello della sua opportunità e quello della convenienza del progetto ministeriale.

Quanto alla opportunità della impresa, l'on. Maurogonato disse che da taluno la proposta dell'abolizione del corso forzoso potrebbe venire giudicata prematura, massime perchè, se bene si osserva, taluni degli avanzi inscritti nel nostro bilancio non sono che apparenti, e poi perchè non tutte le spese sono in esso conteggiate, o per lo meno non tutte vi sono conteggiate adeguatamente. Molti provvedimenti finanziarii, ai quali bisognerà ricorrere contro agli squilibri ed agli inconvenienti che deriveranno dall'abolizione del corso forzoso operato adesso, avrebbero potuto evitarsi rimandando l'operazione a quando l'aggio fosse sparito.

Circa il progetto ministeriale, l'on. Maurogonato convenne nell'economia che si otterrà col pagamento di alcuni debiti e sul capitolo dell'aggio; ma non conviene che l'operazione del tesoro che si effettua col consolidamento delle pensioni debba riguardarsi come una economia. Con tale operazione non si farà che riversare sui posteri talune spese, che ora si devono sopportare. Secondo l'on. Maurogonato, in questa parte della proposta ministeriale non si è tenuto conto dell'aumento degli stipendii o di tutte le altre probabili cagioni di aumento delle pensioni. Disse eccessivo il capitalizzare al 90 per cento i tre milioni di Rendita destinati a servizio delle pensioni. Sostenne la necessità di non affidare il servizio delle pensioni alla Cassa dei depositi e prestiti, ma d'istituire per esso una cassa autonoma. È noto inoltre che fra quindici anni ricadranno sull'erario i sessanta milioni di pensioni che ora c'incombono. L on. Maurogonato conchiuse questa parte del suo discorso sulle pensioni pregando l'on. ministro Magliani a presentare su questa materia, e nel più breve tempo possibile, un vero e proprio progetto.

Quanto all'abolizione del corso forzoso, l'on. Maurogonato dimostrò di quanto sarebbe preferibile che si compiesse l'operazione per intero e non lasciando sussistere quello strascico dei 340 milioni di biglietti che si vogliono mutare in carta governativa. E quando si preferisca che i 340 milioni rimangano, l'on. Maurogonato dimostrò come sarebbe meglio ch'essi continuassero a rimanere come biglietti consorziali, anzichè come carta governativa, limitandosi il Governo a garantirne la conversione, la quale potrebbe effettuarsi per mezzo della Banca Nazionale, evitandosi così i continui trasporti di denaro.

La difficoltà di mantenere una congrua proporzione fra l'oro e l'argento l'on. Maurogonato non la crede grave. Quella, invece, che gli pare più delicata è la questione della permanenza dell'oro, il quale metallo, secondo l'onor. Maurogonato, si ammala facilmente di nostalgia, e tende a tornare là di dove è venuto.

In ultimo, l'oratore accennò alla questione dell'ordinamento delle Banche, questione che a lui pare grave fra tutte. Indicata la contraddizione in cui è caduto il Ministero posponendo la cessazione del corso legale all'abolizione del corso forzoso, l'on. Maurogonato dimostrò come, ripristinata la circolazione metallica, non possa esservi più bisogno del corso legale, e com'esso possa riuscire più nocivo che vantaggioso alle stesse Banche.

Le ultime parole del discorso dell'on. Maurogonato furono di lieto augurio e d'incoraggiamento al governo. Al punto al quale siamo giunti disse l'oratore, non può più parlarsi di retrocedere; dunque avanti, e il Ministero, per quanto camminando con prudenza, si rammenti oramai principalmente che la fortuna aiuta gli audaci. L'on. Maurogonato aiuterà anch'egli con tutte le sue forze perchè l'impresa volga a fine felice.

Come tutto il discorso dell'on. Maurogonato fu udito con religiosa attenzione, così la sua perorazione venne salutata da generali, cordialissimi applausi, e il seguito della discussione fu rinviato ad oggi.

Notizie Italiane

ROMA 6 — Il Re ha firmato il decreto che autorizza il ministro Baccelli a ritirare il progetto di legge riflettente gli insegnanti negli istituti superiori.

— Oggi ebbe luogo l'accompagnamento funebre della madre dell'on. Zanardelli.

La dimostrazione è stata commovente.

Seguivano il feretro i Presidenti della Camera e del Senato, i ministri Cairoli, Villa e Baccarini, oltre cento deputati e grande folla.

Teneva i cordoni un comitato di signore trentine, compatriote della compianta defunta.

Il Re incaricò il ministro Visone di rappresentarlo ai funerali.

— Il *Diritto* smentisce che sia stato offerto il segretariato dell'interno a Guala. L'offerta è avvenuta; ma credesi sia stata ritirata in seguito al malcontento di parecchi deputati.

— Il *Diritto* afferma non esistere disaccordo fra i ministri relativamente al Comizio dei Comizi, la condotta del governo essendo chiaramente designata dalle leggi.

MANTOVA — L'altra notte la signorina M. F. maestra all'« Asilo Valenti-Gonzaga » asfissiavasi con carbone nella propria stanza; vuolsi che la poveretta siasi ridotta al triste passo per passione amorosa.

LECCO — Furono chiuse tutte le scuole in seguito ad una epidemia d'angina difteritica che nel solo mese di gennaio uccise una trentina di ragazzi.

CALTANISSETTA — Da pochi giorni si sono verificati parecchi casi di vaiuolo. Le autorità non dimostrano la necessaria energia nel prendere le volute precauzioni.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi che le opinioni sono assai divise nel sapere se il progetto del divorzio sarà approvato dalla Camera. Tale progetto incontra una forte opposizione. Si assicura che il Ministro di grazia e quello dell'interno si sono assolutamente opposti al ristabilimento del divorzio.

— Secondo il *Secolo* pare ormai fuori di dubbio che l'ultima recrudescenza della stampa francese contro l'Italia a proposito della questione di Tunisi sia stata inspirata da uno speculatore ben conosciuto nel mondo finanziario.

AUS. UNGH. — Da Vienna si telegrafa che nella seduta della Commissione pel bilancio il deputato sloveno Bosniak accusò tutta la popolazione italiana di Trieste di appartenere al partito dell'Italia irredenta. Raccomandò al Ministero il rigore. Il ministro Taaffe dichiarò che avrebbe esaminato le accuse. Hausner osservò essere inutili i rigori della polizia se realmente i triestini hanno tendenze rivoluzionarie.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — La calma sviluppatasi sulla nostra piazza dopo il mercato di Lunedì scorso si è ieri maggiormente

---

— Non v'ha altra soluzione. Dal canto mio, soggiunge il pretore con un mezzo sorriso, se ella si risolve per il pugno e che l'altro dia querela, cercherò ogni mezzo per assolvere lei e condannare il querelante nelle spese e ciò perchè fin d'ora sono convinto che quello per quanto forte sarebbe un pugno *innocente*.

— Signor pretore, dice l'usciere entrando, il brigadiere chiede parlarle per un affare pressante. Devo dire che torni?

— Al contrario, fatelo entrare subito. Forse ha una buona notizia.

— Abbiamo trovato..... fa il brigadiere avanzandosi in aria imbarazzata.

— Dove?

— A X.** La madre è una contadina e contadino pure il padre.

— Dunque mi pare sia escluso che l'affare sia avvenuto a Castellunare.... E il fieno, brigadiere?

— Ah! il fieno! mormora il questore in miniatura grattandosi l'orecchio.

— Se lo mangi, brigadiere, se lo mangi!

È inutile aggiungere che la settimana seguente Carolina andò a Milano e ottenne non solo il medaglione ed il vestito, ma un magnifico cappellino con tanto di piuma, da portare nelle grandi feste di Castellunare: e questa fu per lei l'unica conseguenza della storiella inventata contro di lei e di cui seppe mai nulla.

—

I nostri nonni quando scrivevano novelle, solevano chiuderle con quattro parole di *morale*. Io non li imiterò per tre buone ragioni, perchè non siamo più ai *bei tempi* dei sullodati nonni; perchè non ho scritto una novella ma un *fatto vero*, vero nel soggetto, nei particolari, nei personaggi ai quali non ho mutato che il nome, come l'ho mutato al paese, per motivi che si indovinano anche dall'ultimo cretino della Valle d'Aosta; perchè infine i miei personaggi sono tanto carini che si sono incaricati essi stessi di fare la chiusa *morale*. Eccola:

Un giorno un individuo si trovò col signor Olimpio all'osteria, e gli chiese in tuono agro dolce:

— E se non si fosse scoperto chi era la vera madre del bambino esposto, non sarebbe lei responsabile del disonore che la sua fantasia avrebbe gettato sulla famiglia di Carolina?

— Puh! gran che! rispose il notaio filosoficamente. Se la madre vera non fu Carolina, poteva ben esserlo. Questo lo dice anche la *storia dei poveri*.

E la padrona dell'osteria, madre di due belle ragazze — che senza essere disoneste non disdegnano dagli avventori qualche bacio dato di sfuggita ballando al suono dell'organetto — appoggiando la risposta d'Olimpio:

— Eh va bene! non era Carolina. Ma una cosa tale delle mie figlie non si sarebbe supposta!

FINE

accentuata, talchè abbiamo a segnalare un ribasso di circa 50 centesimi al quintale. I venditori sono più disposti a far concessioni, e questo, unito alla mancanza dei compratori, ha reso inattivo il nostro mercato non solo, ma può far intravvedere una calma ancor più accentuata della presente.

I grani fini si possono quotare Lire 28. 50 al quintale.

Granoni. Invariati da L. 18 a 19 con affari limitatissimi anco pel minuto consumo.

Canepa. Piuttosto debole pur mantenendosi invariata nei prezzi. Abbiamo a segnalare una vendita di una partita rilevante ma assortita di qualità che ebbe effetto a L. 275 per ogni Migliaio ferrarese.

Cronaca e fatti diversi

Conferenza Anelli. — Iersera alle 7 pom., nella sala della Società Operaja, il Reverendo cav. Anelli teneva la preannunziata sua conferenza sui *forni sociali*, già attivati a Bernate Ticino. Vi assisteva un numerosissimo uditorio; il R. Sindaco aveva fatto giustificare la sua assenza. Non mancavano i rappresentanti delle principali istituzioni cittadine.

Ridire tutto ciò che espose il benemerito don R. Anelli sulla storia ed origine della sua istituzione, i vantaggi morali ed economici che se ne ritragono ci sarebbe oggi impossibile; d'altronde un stenografo gentilmente prestatosi, il sig. V. Fano, ha riprodotto integralmente il dotto ed interessante discorso, che verrà, crediamo, pubblicato a cura del Comitato Provvisorio per la Società di soccorso ai Pellagrosi.

Basterà accenniamo che il pane viene confezionato colla proporzione di 84 Kil. di farina gialla, 16 di segala, oltre il sale ed esige una mezz'ora di cottura; nel Ticinese viene a costare, ove non c'è dazio da pagare, 15 cent. al kil., non essendosi tenuto conto delle spese generali, cui ha provveduto largamente la carità pubblica e la Società Agraria di Milano. Questi dati si ebbero più precisi a richiesta del socio operaio signor Rambaldi Pasquale.

In seguito il cav. Barbantini, ascritto al Comizio Agrario, desidera essere informato sui mezzi raccolti in Lombardia per iniziare l'istituzione Anelli, sull'epoca a cui rimonta il primo forno e se stimasi più conveniente cominciare l'esperimento per la nostra provincia in località aperta o in città murata; il sig. Cariani, Segretario della Camera di Commercio, domanda se fu adottato un tipo di grano tu co, se il molino è autonomo o dipendente, l'importo delle spese pel fabbricato ecc.

Il prof. Ferraresi, Presidente dell'Accademia Medica, poi muove alcuni serî dubbî sulla possibilità ed opportunità del cambio del grano turco, sull'aiuto più o meno diretto che si reca per tal modo al bracciante; il prof. Bonfigli, Direttore del Manicomio Provinciale, accenna alla nostra popolazione sparsa, divisa in più e più casolari. A tutte queste obbiezioni e domande risponde molto cortesemente l'egregio cav. Anelli; ma non sappiamo se avrà troppo convinti gli interpellanti.

Crediamo intanto che come venne fatto a Bologna si potesse tentare un esperimento di *panificazione Anelli* in taluno dei forni della nostra città, o in quello della Pia Casa di Ricovero, o in quello delle Cucine Economiche.

L'avv. Cavalieri, che quale rappresentante il R. Sindaco, teneva la Presidenza ed aveva dapprima presentato all'eletta Assemblea il cav. Don Anelli, lo ringraziava con opportune parole ed invitava gli intervenuti a testimoniare la loro gratitudine col concorrere alla sottoscrizione, già iniziata in vantaggio dei pellagrosi della Provincia, e l'appello non riuscì a vuoto.

Società operaia di m. s. — L'adunanza generale, che doveva aver luogo Domenica 6 Febbraio nella Sala Sociale, stante il numeroso concorso d'intervenuti, fu sospesa coll'intento di procurarsi un locale capace di permettere ai soci d'assistere con maggior comodità alla discussione degli oggetti preannunziati.

Ottenutosi gentilmente l'uso dell'Aula Maggiore del Palazzo Municipale, e riservata la *Nomina della Direzione* ad altra tornata, s'invitano i Soci per Mercoledì sera 9 corr. alle ore 7, nel locale suddetto, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'Adunanza Generale 23 Gennaio p. s.
2. Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1880.
3. Proposta di proclamazione di alcuni membri del nostro Sodalizio a Soci Benemeriti.
4. Modalità per la votazione relativa alla nomina della Direzione.

L'ingresso è dallo Scalone nella Piazza del Municipio.

Froldo Gandazolo. — In seguito alle premure fatte presso il Ministero dei Lavori pubblici, dal Consorzio dei possidenti e dalla Deputazione provinciale, validamente appoggiato dal R. Prefetto e dagli onorevoli Deputati Gattelli e Martinelli avendo il prelodato Ministero ordinata una ispezione straordinaria all'argine froldo del fiume Reno denominato Gandazolo, sino da ieri l'Ispettore incaricato è giunto fra noi; ed oggi a intrapresa la visita sollecitata, onde segnalare poscia al Governo i provvedimenti che si reputano necessari per preservare dai pericoli di rotte quella località.

Iscrizione nelle liste elettorali. — Il Sindaco notifica:

Mentre la Giunta Municipale sta preparando i lavori relativi alla revisione delle Liste Elettorali Amministrative, Politiche e Commerciali, si fa sollecita di avvertire il pubblico che nell'Ufficio dello Stato Civile è aperto un Registro allo scopo di ricevere le dichiarazioni per le nuove iscrizioni, od anche per semplici rettificazioni.

Si ricorda pertanto che chiunque paghi annualmente nel Comune L. 25 d'imposta diretta, sappia leggere e scrivere, abbia compiuti gli anni 21 e goda dei diritti civili, ha diritto di far parte degli Elettori Amministrativi: e chiunque paghi L. 40, abbia compiuti anni 25, sia domiciliato nel Comune ed abbia gli altri requisiti sopra indicati, ha diritto di essere iscritto sulle Liste degli Elettori Politici.

In quanto agli Elettori Commerciali, si desumono dalle Liste degli Elettori Politici, ma devono appartenere al Ceto Commerciale, giusta la legge 6 Luglio 1862.

Trattandosi dell'esercizio di importanti diritti, ogni Cittadino vorrà prestarsi, nel suo interesse, a fornire le indicazioni che reputasse opportune.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera Martedì le lezioni sono le seguenti: Dalle 6 alle 8, lavori femminili — Insegnanti: signore Dorina Tardivello direttrice, Tardivello maestra Italia, Brancaleoni Dircea, Braccaioli Emilia.

Nelle scuole maschili dalle 6 1[2 alle 8 1[2 studio del disegno impartito dal signor Gelodi Goffredo.

Società dei Negozianti. — Questa sera ha luogo il primo dei trattenimenti di ballo per soci.

Sacco nero. — A Portomaggiore il 4 corr. fu arrestato B. P. per furto di legna.

— A Pontelagoscuro certo C. A., di notte tempo, mediante sforzamento e schiodatura di una porta secondaria corrispondente alla propria abitazione, si introduceva nella casa del possidente Braghini Ignazio e metteva sossopra ogni cosa, aprendo tiretti ed armadi colle vere chiavi che trovò in luogo, allo scopo di rinvenire denari; ma non avendone trovato lasciava tutto intatto, e levava soltanto due catenacci dalla porta d'ingresso, rimettendo pure al primiero stato la serratura della stessa porta, per far credere che altri fossero stati gli autori di quel reato. Il C. A. fu quindi arrestato.

Per Parigi – Due impiegati per corrispondenze italiane per case di Commissione Lire 300 al mese. Lettere francate con francobollo italiano per la risposta al giornale *Le Cosmopolite* 5 rue des Martyrs.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Febbraio

Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª + 2°, 2 C
Alt. med. mm. 760.85 | » mass.ª + 5, 9 »
Al liv. del mare 762,99 | » media + 4, 0 »
Umidità media: 88°, 6 | Ven. dom. NNE, NW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 70.

8 Febbraio — Temp. minima + 0° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 46.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Parigi* 7. — La voce che il ministro francese sia stato insultato nelle strade di Atene è smentita completamente.

Madrid 6. — Il Consiglio dei ministri decise di presentare alle Cortes un progetto il quale proroga l'ammortamento dei debiti ammortizzabili.

Atene 6. — *Camera*. Mezzinecci domanda i documenti diplomatici per fissare il giorno della discussione, e prendere una decisione definitiva e ardita.

Comunduros risponde che la discussione attualmente è inopportuna, poichè la via che deve seguire la Grecia è la via che conduce all'esecuzione della decisione di Berlino. Dichiara che non si scambiò alcun documento diplomatico, e si comunicò di già alla Camera le comunicazioni verbali. Soggiunge: essendo finora l'Europa disposta favorevolmente alla Grecia, non dobbiamo biasimarla se ci invita a non affrettarci, crediamo veramente necessario non affrettarci, ma agire attivamente nell'interesse della patria.

Londra 7. — Lo *Standard* dice che Goschen dichiarò a Bismark che l'Inghilterra consentirebbe a intavolare nuove trattative colla Porta a condizione, nel caso di insuccesso delle decisioni della conferenza di Berlino che sarebbero considerate come aventi tutto il loro valore. Il deputato Devsburg ha ricevuto una lettera contenente minaccie di morte per aver appoggiato il progetto di coercizione. Fu spedita una Deputazione per presentare a Gladstone una petizione, ma la polizia impedì alla Deputazione di avanzarsi e disperse la folla.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Gennajo 1881

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1° Genn.		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti				Rimasti la sera 31 Genn.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	69	64	122	40	191	104	67	18	16	12	108	74
CHIRURGICA	27	25	44	18	71	43	23	15	4	1	44	27
	96	89	166	58	262	147	90	33	20	13	152	101
Totale	185		224		409		123		33		253	

Giorni di cura . . . . . . 6662 —

Media giornaliera dei curati . 214. 28

CURATI CRONICI . . . N. 59
» ACUTI . . . . » 350
Totale N. 409

Quadro II. *Elargizioni ed offerte pervenute all'Arcispedale*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti – Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Conte Gio. Batt.ª Saracco	. . . .	. . . .	L. 25. —	
2	Bolognesi avv. Giovanni	. . . .	. . . .	« 5. —	
3	Rossetti Cleto per conto Ditta Commerciale	. . . .	. . . .	« 100. —	Offerta a seguito di amichevole transazione di insorta controversia commerciale.
4	Comitato Onoranze del 9 Gennaio a Vittorio E. II.	. . . .	. . . .	« 116. 40	Rimanenza delle offerte cittadine detratto le spese.
			Totale	L. 246. 40	

Roma 4. — SENATO DEL REGNO

Vengono presentati e dichiarati urgenti taluni progetti di legge compresi quelli della riforma giudiziaria in Egitto e del riordinamento del Consiglio superiore d' istruzione pubblica consenziente Baccelli; si fissa a lunedì lo svolgimento dell' interpellanza di Pantaleoni, circa l' insegnamento superiore, e l' altra interpellanza di Canizzaro circa gli istituti scientifici dell' Università di Roma.

Si approva il progetto relativo alla convenzione colla Compagnia *Eastern telegraph*, per il cordone elettrico sottomarino fra la Sicilia e Lipari, e tre conduttori elettrici sottomarini attraverso lo stretto di Messina.

Si approva il progetto per l' aggiunzione della strada di Pian-Portis al confine austriaco alle strade nazionali.

Votansi e adottansi a scrutinio segreto i progetti approvati nelle altre sedute:

1. Avanzamento nel personale della marina militare.
2. Disposizioni relative agli impiegati dei soppressi Consigli degli ospizi delle provincie meridionali.

Roma 5. — SENATO DEL REGNO

Il Senato approvò per articoli la legge sulla proroga della riforma giudiziaria in Egitto e intraprese la discussione del progetto relativo al riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, approvandone tre articoli.

Parlarono su questo progetto i senatori Maiorana e Miraglia e l' onorevole guardasigilli.

Vennero infine votati a scrutinio segreto i due progetti l' altro ieri discussi.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha proseguito oggi la discussione del progetto sulla Cassa pensioni e sull' abolizione del corso forzoso.

L' on. Branca sostenne che il metodo proposto dall' on. ministro delle Finanze presenta gravi pericoli, dimostrò che l' operazione sarebbe riuscita felicemente se il governo avesse aspettato che l' aggio fosse completamente scomparso, che le Banche fossero rientrate nei limiti prescritti dalla legge, riducendo la circolazione e liquidando gl' impegni diretti.

L' on. Zeppa, quantunque fosse iscritto in favore del progetto, ne fece una critica molto severa, e mise in evidenza il pericolo di ricadere dopo non molto tempo nel sistema del corso forzoso.

Egli pure deplorò che non siasi ancora saputo richiamare le Banche all' osservanza delle leggi, e affermò che difficilmente il governo potrà eseguire l' ordine del giorno proposto dalla Commissione per metter fine agli abusi commessi finora dagli Istituti di credito.

L' on. Cavallotti ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio sulle spese sostenute dai Comuni e dalle Provincie per il viaggio delle LL. MM.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.